

luni enti locali hanno rilasciato certificati di benservito a tutte due le società.

Alla scadenza, la società locale che faceva il servizio invernale chiese di avere essa la concessione per l'intero periodo, concessione che domandava in base al sussidio governativo. L'altra ditta, che esercitava soltanto durante il periodo estivo, chiese a sua volta il rinnovamento della concessione, facendosi forte della sua posizione di esercente ed offrendosi di farlo senza sussidio. Posteriormente all'invito che il Ministero le rivolse di riassumere il servizio non in base alla rinnovazione, ma semplicemente in via di proroga per la durata della guerra, anche l'altra società si offrì di fare il servizio senza sussidio. Il Ministero è partito dal concetto di non prendere una decisione durante il periodo della guerra, perchè durante quel periodo era difficile poter formare un piano finanziario determinando introiti e spese per diversi anni; tanto vero che l'onorevole Rattone sa come tutte le determinazioni per nuove concessioni di servizio automobilistico durante il periodo di guerra sieno state sospese. La preoccupazione del Ministero fu pure di lasciare inalterato lo stato di fatto; quindi ha prorogato l'esercizio della ditta Tosco unicamente fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

L'onorevole Rattone potrebbe domandarmi perchè non è stata data la concessione a tutte due le ditte. A dire la verità personalmente sono contrario a queste duplicazioni di esercizi, perchè all'atto pratico finiscono col far morire una delle società e far vivere malamente l'altra. Non siamo ancora tanto ricchi da permetterci un lusso di duplicazioni. A questo si aggiunga la necessità di risparmiare quanto più possibile il consumo di benzina durante la guerra.

Di più, durante il periodo della guerra il movimento dei forestieri aveva subito anch'esso una restrizione e non si può dire che la situazione fosse tale da permettere una duplicità di servizio. Ad ogni modo questa seconda parte non è ancora pregiudicata, e credo di poter assicurare l'onorevole Rattone che volentieri assumerò le notizie necessarie e gli elementi per determinare se il movimento su quella linea è tale da permettere la coesistenza di due servizi senza che l'uno uccida l'altro.

L'onorevole Rattone si è preoccupato di un'altra cosa, in una conversazione amichevole avuta tra noi, ed è che la società

locale avesse sospeso senz'altro il servizio, fosse fallita, avesse anche venduto le sue macchine.

Ora su questo punto mi è grato rassicurare l'onorevole Rattone giusta notizie pervenute questa mattina stessa; la ditta non ha inteso di abbandonare definitivamente il servizio, ma lo ha sospeso soltanto per malattia del personale. Le macchine sono sempre sul posto, e la ditta si propone di riaprire il servizio appena potrà avere personale sufficiente.

RATTONE. Concedete gli esoneri.

DE VITO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La ditta infatti ha chiesto alcuni esoneri.

Per parte mia posso assicurare che, appena spirati i sei mesi dopo la conclusione della pace, la questione sarà ripresa in esame con la massima equanimità e con la massima considerazione degli interessi locali.

PRESIDENTE. L'onorevole Rattone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RATTONE. Mi rincresce, con tutta la deferenza che io professo per l'onorevole sottosegretario di Stato, di non potermi dichiarare soddisfatto della sua risposta.

Le cose sono pressochè nei termini esposti: debbo però aggiungere qualche modificazione; e se questa suonasse smentita, la smentita non tocca l'onorevole sottosegretario di Stato, ma coloro che gli hanno procurato gli elementi per la risposta.

In realtà, il servizio automobilistico sulla linea Aosta-Courmayeur è affidato a due distinti concessionari: l'uno per il servizio estivo, altamente remunerativo, una ditta privata; l'altro, una Società cooperativa forte di 400 soci, per le rimanenti stagioni dell'anno, quando l'affluenza dei viaggiatori è scarsa, le condizioni delle strade, per il grande traffico estivo, per l'inghiaiamento (supponendo che abbia luogo) per la neve, per le valanghe, per le tariffe ridotte della metà, rendono il servizio disastroso.

Ma la Cooperativa si lusingava nella speranza che, allo scadere del contratto, cioè al 15 giugno, potesse aspirare o alla successione o alla ripartizione del servizio estivo; e in questo senso io formulai, interpretando il desiderio di venti comuni lungo il percorso, questa proposta: che fosse abolito il sussidio governativo (perchè mi preoccupavo, come debbo preoccuparmi, degli interessi dell'erario), che il servizio fosse ripartito fra le due ditte, perchè